

Comunicato stampa

Portare le icone. Arte e pietà religiosa dell'Etiopia cristiana FriulAdria espone le icone etiopiche a Palazzo Cossetti

Una rassegna che non ha precedenti in Italia. Affascinante percorso di 40 icone portatili dal XVI al XVIII secolo. Per il cardinale Angelo Scola sono un vero "archivio della fede". Prosegue il lungo impegno di FriulAdria nel campo della multimedialità applicata all'arte

Pordenone, 23 giugno 2011 – Si rinnova l'appuntamento con l'arte a Palazzo Cossetti. Dal 24 giugno al 21 ottobre 2011 Banca Popolare FriulAdria propone la mostra "E sopra vi era dipinto l'Antico di giorni", un'affascinante ed inedita sequenza di quaranta "icone portatili" etiopiche, dal XVI al XVIII secolo, che portano il visitatore ad immergersi nell'immaginario religioso di un popolo e ad entrare in contatto con la profonda spiritualità del cristianesimo delle origini.

Nella sua impostazione la mostra riprende la forte attenzione a un impiego di nuove tecnologie e di contenuti multimediali distribuiti all'interno di tutto il percorso espositivo e non solo in spazi marginali, che aveva caratterizzato, nella primavera del 2009, la fortunata rassegna veneziana "Nigra sum sed formosa. Sacro e bellezza dell'Etiopia cristiana", promossa da Banca FriulAdria-Crédit Agricole in partnership con l'Università Ca' Foscari Venezia e la Regione Veneto, prima mostra in Italia sull'arte etiopica cristiana.

"Con questa iniziativa di grande qualità, FriulAdria intende celebrare il proprio centenario riaffermando il l'impegno per il territorio e per la cultura – ha dichiarato il presidente Angelo Sette – Ancora una volta la nostra sede di Palazzo Cossetti viene messa a disposizione della città per una mostra d'arte integrando l'offerta dei nuovi contenitori culturali pubblici".

"Due anni fa, a Venezia, abbiamo promosso la prima mostra in Italia sull'arte dell'Etiopia cristiana: da quella importante rassegna scaturisce anche questa ulteriore ricerca, che s'inserisce nel percorso con l'università Ca' Foscari verso il comune obiettivo della fruizione multimediale del patrimonio artistico, ovvero una modalità capace di coinvolgere attivamente anche le giovani generazioni".

Strumento di intercessione e di protezione per antonomasia, l'icona divenne un accessorio quotidiano importante a partire dal XVI secolo per il popolo etiope, da sempre considerato una enclave cristiana circondata da Paesi di religione islamica. Tavolette di piccole dimensioni, di legno duro, incise nella parte esterna e dipinte all'interno, che somigliano, da chiuse, a piccole scatole piatte, mentre aperte risultano un doppio dittico. Come ricorda il cardinale Angelo Scola nell'introduzione al catalogo, i temi formano un essenziale "archivio della fede": il Cristo crocefisso e risorto, Maria, la lotta tra il Bene e il Male, la testimonianza dei santi, il ruolo di grande intercessore di san Giorgio.

Il catalogo della mostra (edizioni Terra Ferma) è bilingue (italiano/inglese) e contiene una preziosa introduzione del Patriarca di Venezia, il cardinale Angelo Scola, e un ricordo del prof. Stanislaw Chojnacki (1915-2010), decano degli studi sull'arte dell'Etiopia cristiana, a firma dell'arcivescovo Silvano Tomasi, Osservatore permanente della Santa Sede a Ginevra. Il volume, già disponibile, sarà oggetto di approfondimento insieme alla mostra in un incontro che verrà organizzato all'interno dell'edizione 2011 di Pordenonelegge, mentre l'apertura della mostra fino ad ottobre inoltrato è funzionale al coinvolgimento degli studenti delle scuole e degli ospiti internazionali delle Giornate del Cinema Muto.

Per informazioni:

Ufficio Comunicazione – Rapporti con i Media – Flavio Mariuzzo tel. 0434 233137 – 340 0841572